

Karl Marx

Il «Programma politico» del generale Klapka¹Manoscritto^a

Il seguente programma del generale Klapka, che abbiamo ricevuto da fonte fidata, è destinato a esser consegnato a Kossuth al suo arrivo a Londra. Esso dimostra quanto sia scossa l'autorità di Kossuth, anche tra i suoi sostenitori più importanti. È del seguente tenore:

PROGRAMMA POLITICO

Essendomi ritirato per qualche tempo e forse a lungo dalla scena della politica attiva e affinché i miei principi e le mie idee non vengano travisati, dichiaro con la presente ai miei amici:

1) Nessuna dittatura né in patria né fuori della medesima, finché la volontà della nazione non decida a questo proposito.

2) In ossequio alla maggioranza dei miei compatrioti e alle mie proprie convinzioni, riconosco il nostro onorato concittadino Ludwig Kossuth come capo dell'associazione degli esuli ungheresi, ma al contempo dichiaro di ritenere assolutamente inconciliabile con i principi fondamentali della nostra attività rivoluzionaria, e molto nocivo alla nostra causa, che egli resti aggrappato al posto e al titolo di governatore.

3) Per quanto riguarda la nostra attività all'estero.

a) Per la direzione degli affari, accanto al capo designato, altri membri, scelti da tutta l'emigrazione, devono formare insieme a lui il comitato centrale.

b) Nella ripartizione delle disponibilità finanziarie, procacciate grazie allo sfruttamento della popolarità ungherese, devono servire come norma non le condizioni personali, ma esclusivamente la circostanza se si è un figlio fedele della patria, che cosa si è fatto per essa e se soprattutto si ha diritto a un sussidio. Per cui i soldi destinati dal comitato centrale al sostegno finanziario di privati devono essere amministrati in maniera imparziale e pubblica da comitati, scelti dalle rispettive corporazioni di esuli.

^a Scritto attorno al 10 maggio 1852.